

Cari Colleghi,

dai recenti comunicati del nostro Primo Ministro e dai provvedimenti del Governo emerge chiaramente che occorrerà ancora del tempo prima di avviare un percorso che ci riporti gradualmente alla “normalità”, nel frattempo stanno rendendo la nostra attività sempre più inutilmente difficoltosa, esasperandoci e denigrandoci, ma, nonostante tutto, siamo sempre disponibili per i nostri clienti e, talvolta, anche a titolo gratuito o consapevoli che i nostri sforzi non saranno riconosciuti e ripagati.

E' di un paio di giorni fa la notizia diffusa da Eutekne Info che occorreranno ancora sette giorni per abilitare gli intermediari all'invio delle richieste dei 600 euro all'INPS. Il caos era prevedibile e non è stato gestito adeguatamente, anche se il nostro CN aveva provato ad anticipare le difficoltà che si sarebbero potute verificare.

Non dimentichiamoci, però, che stiamo vivendo una situazione di emergenza, oramai mondiale, che ci ha colti impreparati e dove la “macchina organizzativa pubblica”, già carente per gestire la normalità, affanna e “partorisce” costantemente soluzioni inappropriate, che necessitano di continui interventi correttivi.

Anche il nostro Ordine si è dovuto “allineare” ed in un crescendo di limitazioni all'esercizio delle attività, connesse al lavoro agile o come ci piace dire “smart working”, continua a garantire tutti i servizi essenziali, urgenti e non solo, da remoto. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, iscritti e non iscritti, ci stanno affiancando con la loro generosità nella campagna di solidarietà agli operatori ed alle strutture sanitarie locali. Nella seconda metà di aprile avvieremo nuove procedure per la formazione professionale continua da remoto.

Questo lo scenario, rovinoso, ma realistico con cui dobbiamo confrontarci.

L'appello è quello di restare calmi e lucidi e guardare avanti; pur se nell'incertezza dei tempi ancora necessari, riusciremo a superare l'emergenza sanitaria; tuttavia, siamo ASSOLUTAMENTE CONSAPEVOLI della lunga e difficile emergenza economica, già in corso. Ancorchè ovvio, vi invitiamo alla massima prudenza ed al rispetto di tutte le misure precauzionali previste; lo stress fisico e psicologico cui siamo sottoposti per le difficoltà sociali comuni a tutti, a cui si aggiungono quelle professionali, è difficile da comprendere da coloro ai quali non ci accomuna il lavoro.

Nel tentativo di arginare molti dei limiti contenuti nei recenti provvedimenti evasi dal Governo e di stimolare e supportare i nostri rappresentanti di categoria, di seguito Vi riportiamo le istanze sottoposte ai Presidenti del CN e delle nostre Casse di Previdenza ed Assistenza.

Non intendiamo fermarci qui; ci faremo promotori, da soli e non, di tutte le soluzioni che dovessero apparirci corrette per affrontare e superare le prossime

difficoltà. Uniti e compatti, accantonando in questo paradossale momento ogni animosità, siamo convinti che riusciremo a restare indenni da tutte le avversità presenti e future e, magari, a conseguire riconoscimenti meritati, ma, purtroppo, negati. Più convinti di prima saremo pronti ad affiancare le imprese nel difficile rilancio economico.

*Pregiatissimi Presidenti,*

*Carissimi,*

*facciamo riferimento al Decreto interministeriale, emanato il 28 marzo u.s. dal Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze di cui oggi, 1 aprile, finalmente riceviamo copia definitiva firmata, sebbene non ancora pubblicata in G.U., con il quale è stata regolamentata l'erogazione dell'indennità di 600 euro per il mese di marzo quale reddito di ultima istanza anche ai lavoratori autonomi ed ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato (casse di previdenza obbligatoria) di cui ai Dlgs n.509/94 e n.103/96, e che fissa la quota parte del Fondo agli stessi riservata in 200 milioni di euro.*

*Tale indennità sarà erogata solo a chi nell'anno di imposta 2018 ha conseguito un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro, includendo in tale importo eventuali entrate derivanti da affitti brevi o con cedolare secca. L'indennità sarà corrisposta dalla Cassa di previdenza a cui il singolo professionista è iscritto, fino ad esaurimento del fondo stanziato. I soggetti che potranno percepire tale indennità sono suddivisi in due gruppi:*

- coloro i quali hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro nel 2018 dovranno solo fare domanda, senza altri obblighi;*
- i soggetti che hanno invece dichiarato nel 2018 un reddito complessivo compreso tra i 35.000 ed i 50.000 avranno diritto all'aiuto solo a fronte della chiusura della partita Iva tra il 23 febbraio e il 31 marzo di quest'anno, oppure della cessazione o sospensione o riduzione dell'attività professionale con conseguente necessità di «comprovata» riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo 2019 (reddito professionale computato secondo il principio di cassa come differenza tra compensi incassati e spese sostenute).*

*Nonostante nel Decreto definitivo pare sia stato eliminato l'obbligo della regolarità contributiva per accedere all'indennità, permangono varie criticità.*

*Appare subito chiara la prima discriminazione contenuta in questo Decreto, se si considera che queste limitazioni non valgono per coloro i quali hanno diritto all'indennità di 600 Euro da parte dell'INPS. Altra anomalia del Decreto sta nel considerare discriminante il raffronto tra il reddito del primo trimestre 2020 con il reddito dello stesso trimestre del 2019, computato secondo il criterio di cassa.*

*Ciò fa supporre che non si conosca la realtà in cui un professionista, e nello specifico un Commercialista, opera: molto spesso soprattutto chi lavora con il Tribunale, quale ausiliario dei Giudici, incassa le proprie parcelle solo dopo anni di lavoro; pertanto la parcella incassata, ad esempio nel primo trimestre 2020, non è necessariamente riferita a quel periodo lavorativo, ma potrebbe essere relativa a prestazioni svolte nell'arco di anni, nel corso dei quali probabilmente ha solo anticipato spese!*

*Non si comprende, inoltre, il richiamo al primo trimestre 2020, considerato che la vera crisi di liquidità si avrà da aprile in poi.*

*Ma soprattutto non si comprende perché si sia voluto penalizzare una classe professionale considerata "essenziale".*

*Fatta questa doverosa premessa, appare chiaro che oggi, più che mai, alla luce dell'ultimo decreto, è richiesto uno sforzo maggiore anche da parte delle nostre casse di previdenza.*

*Gli interventi adottati e quelli previsti dal decreto non appaiono assolutamente soddisfacenti, per la modesta somma stanziata e per le criticità presentate, soprattutto nei confronti dei giovani professionisti che si sono iscritti alle casse previdenziali private (e quindi agli albi professionali) nell'anno 2019 e in questo scorcio dell'anno 2020 (laddove, peraltro, potrebbero ancora non essere stati iscritti alla cassa in mancanza di apposita delibera).*

*Si auspica, inoltre, che le Casse private organizzino i propri sistemi telematici in maniera migliore rispetto al sito Inps, che a quanto pare già da qualche minuto dopo la mezzanotte di ieri è andato in tilt, bloccando l'accesso a chi per conto proprio o per i propri clienti intendeva presentare la pratica per l'indennità.*

*Da ultimo, abbiamo appreso che i CdL hanno avuto accesso privilegiato al sito INPS sia per le CIG che per l'indennità dei lavoratori autonomi, come se non vi fossero tanti commercialisti che svolgono consulenza del lavoro!*

*Pertanto chiediamo:*

- *di intervenire per i nostri iscritti suggerendo con fermezza al Governo, al Ministro del Lavoro, al Ministro dell'Economia e Finanze e al Ministro della Giustizia, di emettere provvedimenti urgenti di legislazione primaria e secondaria, finalizzati alla concessione di misure di sostegno al reddito effettivamente efficaci e concrete in favore di TUTTI i professionisti iscritti ad ordini professionali ed alle casse previdenziali private;*
- *in ogni caso, di chiedere di emendare il Decreto interministeriale suindicato, prevedendo l'eliminazione delle criticità e dei limiti sopra evidenziati (anzianità di iscrizione, fasce reddituali, ma soprattutto la priorità cronologica della presentazione della domanda, mortificante oltre che iniqua);*
- *di aumentare la misura della quota parte del limite di spesa del Fondo di cui all'art. 44 del D.L. 18/2020 destinata ai professionisti iscritti obbligatoriamente alle casse di previdenza private;*
- *di scrivere immediatamente al Presidente dell'INPS per rappresentare che la nostra categoria professionale, che svolge consulenza ed assistenza nei confronti delle imprese anche in materia di lavoro, non può essere discriminata rispetto ai CdL nell'ottenere canali di accesso telematici agevolati;*
- *di insistere nella richiesta di introdurre ulteriori meccanismi di sostegno al reddito e alla liquidità dei professionisti, anche di natura fiscale, come già richiesti dal CN.*

*Con la certezza che farete tutto quanto è possibile, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti*

Il Consiglio